


**SPAZZATURA,
NO GRAZIE**

La puzza

Le donne: «Quell'odore che entra in casa la sera e che ci resta per tutta la notte»

Striscioni e fischietti ma non è una festa. La sommossa dei cittadini

Le mamme con i bimbi: «Vogliamo l'aria pulita»

di Anna CRISANTE

“La stella cometa indica ai camion dove scaricare i rifiuti dell'Italia. Venite, venite a Lizzano a scaricare i rifiuti”. È con questo cartellone scritto dai bambini, che si può riassumere il senso della manifestazione regionale “Per la nostra terra, contro i veleni delle discariche” di ieri pomeriggio.

I protagonisti sono stati proprio loro, i bambini. Hanno agitato i loro striscioni colorati e vivaci, soffiando nei fischietti e suonando le trombette. Hanno indossato mascherine. I bambini, al centro della preoccupazione dei loro genitori e dei medici che hanno testimoniato sul palco. I bambini, i primi a pagare per l'attuale gestione dei rifiuti. Tante le mamme che, preoccupate per la salute dei loro figli, sono scese in piazza a manifestare la loro protesta e la loro speranza per un futuro diverso. “Siamo preoccupate per loro, per la loro salute. Troppi i bambini malati”: è un coro unanime. La puzza è un elemento costante dei loro racconti e degli striscioni: “Lizzano: paese del mare, del sole e... della puzza”. Tutte descrivono la puzza nauseabonda che invade l'intero paese la sera dopo le 20 e la mattina presto, intorno alle 6, come un odore inspiegabile, “non proprio di monnezza”. “Una puzza che se entra in casa la sera, rimane per tutta la notte”, racconta una mamma. Un'altra cerca rimedio a questo problema sigillando porte e finestre con nastro adesivo tutte le sere. Perché “il miasma è quasi ustionante, irrita le mucose, secca la gola, lascia la bocca amara e brucia lo stomaco”, spiega un'altra mamma che ricorda che è ormai da un anno che persiste questa situazione che crea angoscia. Praticamente la sera c'è il coprifuoco: tutti, soprattutto i bambini, dentro, al riparo dagli odori aggressivi e malsani, vissuti ormai come una presenza invadente e schiacciante.

Anche la pediatra Antonietta D'Oria dal palco ha parlato dei bambini. Non ce la fa più a sostenere la tristezza negli occhi dei genitori. Troppi bambini hanno problemi cronici legati al danno ambientale, malattie che hanno minato la loro storia e quella delle loro famiglie. Tanti i

farmaci che prescrive per il sistema endocrino, ma anche antistaminici e broncodilatatori. Allora le mamme insistono con i loro striscioni: “Vogliamo aria pulita per i nostri figli”. E i bambini scrivono: “La discarica è morte, riciclare è vita”; “Vogliamo respirare aria pulita”; “Non toglieteci il futuro. Siamo ancora piccoli e vorremmo diventare adulti”; “Abbiamo un sogno: un futuro più pulito a Lizzano”; “Caro Babbo Natale era scritto ecobolle, non ecoballe”.

Un video musicale realizzato dalle associazioni e dai comitati è stato trasmesso più volte durante la manifestazione per evidenziare il contrasto tra la bellezza della terra di Lizzano e la presenza delle discariche. Una folla numerosa ha seguito con entusiasmo la lettura di alcuni elenchi, alla maniera di Roberto Saviano. Tra questi, l'elenco delle malattie collegate all'esposizione dei contaminanti chimici, l'elenco parziale dei rifiuti conferiti nella discarica Vergine Spa, l'elenco di chi ci guadagna, l'elenco di chi paga per l'attuale gestione dei rifiuti. A conclusione la lettura dei “Vado via” e “resto perché”: Vado via perché sento la puzza, resto perché devo darli da fare per salvare questo amato paese dove ho gli affetti più cari e la casa. Vado via perché mio figlio non ha futuro, resto perché voglio dare le radici a mio figlio. Vado via perché altrove potrei vivere meglio, resto perché voglio il meglio per il mio paese.



▲ Anche la pediatra racconta i problemi dei piccoli pazienti



Nelle foto di questa pagina e a destra, i momenti della manifestazione di protesta che si è svolta ieri pomeriggio a Lizzano: tante le famiglie che hanno sfilato in piazza